

## I.C. FONTANAROSSA



*Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini“*

*Daniel Pennac*

REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA  
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
“FONTANAROSSA”  
INDIRIZZO MUSICALE

Via Fontanarossa, 9 - 95121 Catania  
Tel 095/340566 - Fax 095/8259075  
ctic86700q@istruzione

# Indirizzo Musicale

## Protocollo di Accoglienza Alunni BES

Approvato dal Collegio dei docenti giorno 08/11/2019

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>FINALITÀ.....</b>	<b>5</b>
<b>DESTINATARI .....</b>	<b>6</b>
<b>PRIMA SOTTO-CATEGORIA: ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/1992) .....</b>	<b>7</b>
<b>SECONDA SOTTO-CATEGORIA: ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (L. 170/2010 e D.M. del 27/12/12) .....</b>	<b>9</b>
<b>I DSA, COSA SONO? .....</b>	<b>9</b>
<b>TERZA SOTTO-CATEGORIA: ALUNNI CON SVANTAGGIOSOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO O CULTURALE .....</b>	<b>10</b>
<b>DOCUMENTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI .....</b>	<b>11</b>
<b>D. Lgs n.66 DEL 13/04/2017:PRINCIPALI NOVITA' .....</b>	<b>13</b>
<b>IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO.....</b>	<b>13</b>
<b>VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI .....</b>	<b>14</b>
<b>DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DSA.....</b>	<b>15</b>
<b>VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA .....</b>	<b>17</b>
<b>DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON ALTRE TIPOLOGIE DI BES.....</b>	<b>18</b>
<b>VALUTAZIONE ALUNNI CON ALTRI TIPOLOGIE DI BES.....</b>	<b>18</b>
<b>INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO.....</b>	<b>19</b>
<b>INVALSI .....</b>	<b>20</b>
<b>COME LA NOSTRA SCUOLA DIVENTA INCLUSIVA... ..Errore. Il segnalibro non è definito.</b>	
<b>I SOGGETTI COINVOLTI.....</b>	<b>24</b>
<b>LA NOSTRA DIRIGENTE SCOLASTICA, ECCO COSA FA : .....</b>	<b>24</b>
<b>IL REFERENTE D'ISTITUTO BES/DSA:.....</b>	<b>25</b>
<b>L'UFFICIO DI SEGRETERIA: .....</b>	<b>26</b>

<b>IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE: .....</b>	<b>26</b>
<b>IL CONSIGLIO DI CLASSE.....</b>	<b>27</b>
<b>IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI). .....</b>	<b>28</b>
<b>LA FAMIGLIA: .....</b>	<b>28</b>
<b>LO STUDENTE, CHE HA DIRITTO A: .....</b>	<b>29</b>
<b>QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>30</b>
<b>EVOLUZIONE STORICA DELLA NORMATIVA SULL'INCLUSIONE.....</b>	<b>30</b>

## PREMESSA

L'I.C. Fontanarossa si presenta quale Scuola Inclusiva, il cui scopo è quello di garantire a tutti gli alunni il pieno successo formativo, nel rispetto di quelli che sono i principi fondamentali della nostra Costituzione ( l'art. 3 recita: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali..., senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*), oltre che della normativa successiva (Vedi paragrafo normativa). La nostra è una scuola che *“vive e insegna a vivere con le differenze”*. La diversità, in tutte le sue forme, è considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, ed è per questo che, proprio in un'ottica d'inclusione, *“lavoriamo”* al fine di rispettare e garantire le differenze individuali. Una scuola che *“include”* è una scuola che *“pensa”* e progetta per tutti, una scuola concentrata sulla diversità umana, sui bisogni formativi di ciascuno, sui personali stili di apprendimento e di pensiero, una scuola dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno.

Una scuola che, come scrive Canevaro, deve tendere al miglioramento organizzativo affinché *“nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto”*

*“Non posso cambiare la direzione del vento, ma posso sistemare le vele in modo da poter raggiungere la mia destinazione”*

(Jimmy Dean)



## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

### **FINALITÀ**

Il Protocollo di accoglienza per gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) rappresenta uno strumento di inclusione all'interno di ogni Istituzione Scolastica.

Annesso al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituzione scolastica, contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Esso permette di definire, in modo chiaro e sistematico, tutte le azioni intraprese dalla scuola, le funzioni e i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica, dal Dirigente alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, ai Referenti per la disabilità, per i DSA e per gli altri Disturbi Evolutivi Specifici.

Il Protocollo di Accoglienza delinea quindi prassi condivise di carattere:

- ✓ amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- ✓ comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- ✓ educativo–didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- ✓ sociale (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Attraverso questo “strumento” il nostro Istituto intende quindi:

- Definire pratiche condivise in tema di inclusione;
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali nel sistema scolastico e sociale;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione.
- Promuovere l'inclusione degli alunni con BES, intesa come possibilità di esprimere al massimo le proprie potenzialità;
- ✓ Promuovere la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- ✓ Promuovere la diagnosi precoce dei disturbi dell'apprendimento attraverso una stretta collaborazione tra strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, famiglie e associazionismo.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza, da parte dell'Istituzione Scolastica, costituisce comunque uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

## DESTINATARI

Il protocollo di accoglienza è rivolto agli alunni con BES, ma chi sono questi alunni?



L'acronimo BES, Bisogni Educativi Speciali, entrato in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, indica tutti i discenti in situazione di *“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*.

Esso comprende tre grandi sotto-categorie:

- disabilità, ai sensi della L.104/92 comma 1 e comma 3;
- disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, ai sensi della L.170/2010), e disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività, del funzionamento intellettivo limite; Direttiva Ministeriale del 27/12/12);

- svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (come da Direttiva MIUR 27/12/2012 e C.M. n.8/2013).

Tutti questi alunni meritano una *speciale attenzione*, vediamoli nello specifico.

## **Prima sotto-categoria: ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/1992)**



La legge 104/92 (articolo 3, comma 1) definisce persona con handicap “*colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale e di emarginazione*”.

Il concetto di handicap si riferisce quindi al grado effettivo di partecipazione sociale della persona, facendo riferimento a difficoltà soggettive, oggettive, sociali e culturali.

La legge 104 prevede inoltre un’ulteriore condizione definita “handicap in situazione di gravità” (articolo 3, comma 3). Tale stato, secondo la normativa, si verifica “qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l’autonomia personale, correlata all’età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione”. Solo in questo caso è prevista la presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno. Per gli alunni che fanno parte di questa categoria infatti, sulla scorta del PDF, viene elaborato il PEI, documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati, predisposti in un determinato periodo di tempo,



ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della legge suddetta.



Il 22 maggio 2001, inoltre, l'Organizzazione Mondiale della Sanità perviene alla stesura di uno strumento di classificazione innovativo: l'ICF.

L'ICF, acronimo che sta ad indicare la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute e fa parte della più ampia famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) è uno strumento che mira a descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti (sociale, familiare, lavorativo) e considera quindi il funzionamento e la disabilità come una complessa interazione tra le condizioni di salute dell'individuo e i fattori ambientali e personali. La classificazione li considera aspetti dinamici, modificabili nel corso della vita di un individuo e pertanto mai uguali a se stessi. Tale documento evidenzia l'unicità di ogni persona piuttosto che mettere in risalto la sua salute o la sua disabilità.

Successivamente, la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 13 dicembre 2006 ed entrata in vigore il 3 maggio 2008 (ratificata e resa esecutiva dall'Italia, con legge n°18 del 3 marzo 2009), all'articolo 24, "Istruzione", afferma che

1. *“Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità all’istruzione. Allo scopo di realizzare questo diritto senza discriminazioni e su una base di eguaglianza di opportunità, gli Stati Parti faranno in modo che il sistema educativo preveda la loro integrazione scolastica a tutti i livelli e offra, nel corso dell’intera vita, possibilità di istruzione finalizzate:*

*a) al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell’autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana”.*

*(b) allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;*

*(c) a porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera.*

(Il D. Lgs 66/2017, per la nuova documentazione farà capo proprio a questo).

## **Seconda sotto-categoria: ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (L. 170/2010 e D.M. del 27/12/12)**

La D.M. del 27/12/12, chiarisce che in essa rientrano non solo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), diagnosticati ai sensi della L. 170/10, ma anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), il funzionamento intellettivo limite (F.I.L), che nel caso in cui non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolare considerazione.

Ma torniamo alla prima categoria di questo gruppo.

### **I DSA, COSA SONO?**



I DSA sono disturbi del neurosviluppo che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente, che si manifestano con l'inizio della scolarizzazione

I DSA si dividono in:

- Dislessia, cioè disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- Disortografia, cioè disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- Disgrafia, cioè disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- Discalculia, cioè disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

### **Terza sotto-categoria: ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO O CULTURALE**

Questa sottocategoria riguarda gli altri BES, cioè quegli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione<sup>1</sup>, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, qualora il consiglio di classe lo ritenesse necessario, così come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13, si può ricorrere per un certo periodo di tempo, alla compilazione di un PDP e all'utilizzo di misure compensative e dispensative. Non si tratta quindi di un obbligo, ma di una decisione collegiale dei docenti.

.

---

<sup>1</sup> Per questi alunni si rimanda al Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri allegato al Ptof

## DOCUMENTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Documento	Redatto da.	Quando
<p><b>CERTIFICAZIONE DI HANDICAP</b> (art. 2, D.P.R. 24.02.1994).</p> <p>Contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.</p>	<p>La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia. La richiesta deve essere presentata dai genitori, o dalla scuola su delega dei genitori, entro il 31 gennaio, sia per la prima certificazione che per i rinnovi.</p>	<p>La certificazione di solito avviene nei primi anni di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico. Viene consegnata alla scuola tramite i genitori, o direttamente alla scuola su delega dei genitori, entro il 3 maggio.</p>
<p><b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b></p> <p>La Diagnosi Funzionale è un atto sanitario medico legale che descrive la compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap" (D.P.R. 24/02/1994).</p> <p>La Diagnosi funzionale mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle difficoltà derivanti dalla menomazione, o derivanti da contesti sociali e culturali, il quadro generale delle capacità e le potenzialità di sviluppo sulle quali elaborare un successivo intervento educativo.</p>	<p>Unità multidisciplinare composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• medico specialista nella patologia segnalata;</li> <li>• medico specialista in neuropsichiatria infantile;</li> <li>• terapeuta della riabilitazione;</li> <li>• Gli operatori sociali.</li> </ul>	<p>La prima redazione della DF segue la certificazione. Viene inviata alla scuola entro settembre/ottobre. I periodici rinnovi vengono inviati entro settembre/ottobre, anche in caso di passaggio di ordine</p>
<p><b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b></p> <p>Precede il PEI, in quanto indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)</p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità</p>	<p>Viene redatto dall'unità multidisciplinare (medico specialista, neuropsichiatria infantile, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali), dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola con la collaborazione dei familiari dell'alunno.</p>	<p>Il PDF, è un documento che dev'essere stilato alla consegna della documentazione attestante la disabilità, dopo un primo periodo di inserimento scolastico. Dev'essere poi aggiornato in uscita, cioè alla fine di un grado scolastico e durante il corso di istruzione secondaria superiore non all'inizio del</p>

possedute. In esso vengono evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio- affettivo.

## PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

### (PEI)

“E’ il documento nel quale vengono descritti gli **interventi integrati ed equilibrati** tra di loro, predisposti per l’alunno in situazione di handicap, in un **determinato periodo di tempo** ai fini della realizzazione del diritto all’educazione e all’istruzione ... ” (D.P.R. 24/02/1994).

Esso descrive gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune per l’alunno in situazione di handicap.

## VERBALE INCONTRI CON GLI SPECIALISTI

Sintesi dei contenuti emersi negli incontri finalizzati alla definizione del PEI.

## RELAZIONE FINALE

Documento che descrive il percorso didattico/formativo effettuato dall’alunno nel corso dell’anno scolastico, i risultati raggiunti nelle diverse aree, ed eventuali suggerimenti ed indicazioni per l’as. successivo.

successivo. Sono inoltre previsti bilanci periodici intermedi, diagnostici e prognostici.

Insegnanti curricolari, docente di sostegno, specialisti dei servizi, gli educatori/assistenti se presenti e i genitori dell’alunno.

Per gli allievi certificati per la prima volta, nonché per coloro che iniziano un nuovo ciclo scolastico, entro il 30 novembre. Per tutti i restanti allievi, entro il I quadrimestre, sarà realizzato un incontro tra scuola, famiglia e servizi sociosanitari competenti per l’aggiornamento del PEI.

Insegnanti di sostegno e curricolari

In seguito ad un incontro

Docente di sostegno e docenti curricolari.

A fine anno scolastico

## **D. Lgs n.66 DEL 13/04/2017: principali novità apportate**

Il suddetto Decreto, la cui entrata in vigore era prevista il primo settembre del 2019, apporta diversi cambiamenti, vediamoli nei dettagli.

Viene rivista la composizione delle commissioni mediche per l'accertamento della condizione di disabilità, che nel caso riguardino persone in età evolutiva, saranno così composte:

1. da un medico legale, che assume le funzioni di presidente;
2. da due medici specialisti, scelti fra quelli in pediatria, in neuropsichiatria infantile o nella specializzazione inerente la condizione di salute del soggetto;
3. da un assistente specialistico o dall'operatore sociale, individuati dall'ente locale;
4. dal medico INPS.

Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, viene redatto un **Profilo di funzionamento** secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (cfr. pagg 8 e 9), ai fini della formulazione del progetto individuale, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

## **IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO**

Comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare composta da:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- c) un terapeuta della riabilitazione;

d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Tale documento, propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI, viene redatto con la collaborazione dei genitori del bambino con disabilità e di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata. Esso definisce le competenze professionali, le misure di sostegno, le risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica ed è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Viene trasmesso dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, alla scuola e all'ente locale competente, ai fini della predisposizione rispettivamente del PEI e del Progetto individuale, qualora questo venga richiesto.

## **VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

Tutti i Docenti della classe, non solo l'insegnante di sostegno, concorrono al successo del percorso scolastico dell'alunno diversamente abile, quindi tutti i docenti sono corresponsabili del momento valutativo. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al raggiungimento degli obiettivi indicati nel PEI nelle diverse aree: cognitiva, affettivo-relazionale, linguistica, sensoriale...

“La valutazione degli alunni disabili ...riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI previsto dall'art. 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli” (art. 9, comma 1 del DPR del 22/06/09, n 122).

Nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado gli obiettivi cognitivi per le varie discipline sono valutati in decimi. Attraverso prove di verifica specifiche individualizzate e/o semplificate, concordate con l'insegnante di classe, si misura il raggiungimento degli obiettivi disciplinari al livello stabilito per l'alunno. Nel PEI oltre agli obiettivi, vengono indicati i tempi, le strategie e i mezzi utilizzati per il

raggiungimento degli stessi. L'obiettivo non raggiunto obbliga gli insegnanti a ridefinire le diverse fasi.

Il P.E.I. può essere redatto in conformità agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente riconducibili (Programmazione Semplificata e/o Ridotta, Obiettivi Minimi), o definire percorsi con obiettivi didattici e formativi differenziati (Programmazione Differenziata con obiettivi non riconducibili ai programmi della classe). In entrambi i casi la valutazione rappresenta comunque un momento importantissimo proprio per il carattere formativo ed educativo che essa acquisisce nei confronti dell'allievo.



## DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DSA

<b>Documento</b>	<b>Redatto da...</b>	<b>Quando</b>
<p><b>DIAGNOSI E RELAZIONE CLINICA</b> Fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p> <p><b>Piano Didattico Personalizzato (PDP)</b> Strumento che esplicita la programmazione didattica predisposta per l'alunno con DSA e personalizzata in base alle specificità segnalate nella diagnosi. Questo documento raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i dati anagrafici dell'alunno;</li> <li>• la tipologia del disturbo;</li> <li>• le attività didattiche</li> </ul>	<p>Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva. La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati. Lo specialista rilascia, anche in un unico documento, la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali l'equipe didattica/C d C definisce gli interventi educativi e didattici personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p> <p>Viene redatto dal Consiglio di classe e condiviso con la famiglia.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. È aggiornata nei momenti di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritenga necessario anche tenendo conto delle indicazioni della scuola o della famiglia.</p> <p>Entro il primo trimestre</p>

<p>individualizzate;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le attività didattiche personalizzate;</li> <li>• strumenti compensativi utilizzati;</li> <li>• misure dispensative adottate;</li> <li>• forme di verifica e valutazione personalizzate.</li> </ul> <p><b>Relazione finale</b></p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche.</p>	<p>Docente referente e docenti curricolari.</p>	<p>A fine anno.</p>
---	---	---------------------

## VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA

La valutazione degli studenti con DSA è **effettuata sulla base del PDP**, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche, che dovranno essere programmate, dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà presentate dall'alunno, anche se, va privilegiata la prova orale. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per uno svolgimento sereno e positivo dell'attività.

La valutazione per gli alunni con DSA, per concludere, esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa: negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline così come, per gli studenti discalcolici, non possono essere valutate le abilità di calcolo.

**Art.10 Dpr n 122 del 2009**

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

## **DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON ALTRE TIPOLOGIE DI BES**

<b>Documento</b>	<b>Redatto da...</b>	<b>Quando</b>
<b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</b>	<b>Consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n°8/13 e Nota 22/11/2013</b>	<b>Dopo un'attenta analisi ed osservazione delle difficoltà nelle prestazioni scolastiche dell'alunno a causa di uno svantaggio, che può avere diverse cause, ma che non rientra né nella certificazione di disabilità (104/92), né in quella prevista per i DSA (170/2010). Ha carattere annuale. (Cfr. pag.11)</b>

## **VALUTAZIONE ALUNNI CON ALTRI TIPOLOGIE DI BES**

Anche per questi alunni, così come per gli alunni con DSA, la valutazione va effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche, anche in questo caso programmate al fine di essere affrontate con serenità, dovrà consentire allo studente il miglior grado di prestazione possibile.

## INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

**Per l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione** gli alunni con disabilità sosterranno tutte le prove previste. Le prove, che devono essere idonee a valutare il processo formativo conseguito dall'allievo in rapporto alla situazione di partenza, possono essere differenziate, inclusa quella a carattere nazionale, in linea con gli obiettivi del PEI. Le suddette prove differenziate hanno un valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Ciò si riferisce agli alunni con Disabilità Cognitiva, ma non si riferisce a quegli alunni con Disabilità Sensoriale e/o Comportamentale, i quali risultano pienamente in grado di sostenere le prove previste per la classe, compresa la Prova Nazionale che può essere inserita nel Sistema Informatico di correzione. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di altra forma di ausilio tecnico loro necessario. Nel diploma di Licenza, non va fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

Per i candidati con disturbo specifico dell'apprendimento certificato ai sensi della legge 170/2010, possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc.) qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo e se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

O delle misure dispensative:

- Dispensa dalla prova d'Inglese *“Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera”* (comma 12 art.11 D. Lsg. n.62 del 2017).

La prova di Inglese non sarà sostenuta se la certificazione del DSA prevede l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere o la dispensa dalla prova scritta .

*“In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.”* ( D. Lgs. 62/2017 comma 13 dell'art. 11).

Nella valutazione delle prove di esame, sia per gli scritti (compresa la prova a carattere nazionale INVALSI) che per il colloquio orale, si adottano criteri volti a verificare i contenuti piuttosto che la forma.

Gli alunni con BES, che non rientrano nella tutela della legge n.104/92 né della 170/2010 devono sostenere gli esami conclusivi del Primo ciclo con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di bisogni educativi speciali.

Tuttavia nella nota MIUR n. 7885 del 09/05/2018 si legge che *“per gli alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle tutele della legge n.104/1992 e della legge n. 170/2010, non sono previste misure dispensative né strumenti compensativi, la commissione, in sede di riunione preliminare, nell’individuare gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, potrà prevederne l’uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata”*

## INVALSI

Il D. Lgs. 62/2017, ha apportato importanti novità per le prove INVALSI che si sostengono a conclusione del primo ciclo d’istruzione.:

- ✓ non fanno più parte dell’Esame di Stato (è previsto lo svolgimento entro il mese di aprile);
- ✓ la partecipazione è obbligatoria, rappresentando requisito di ammissione all’esame di Stato: per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva;
- ✓ dall’a.s. 2018/19 alle prove di italiano e matematica si aggiunge la prova di inglese (art. 7), tipologia di somministrazione computer based (CBT)

Per gli **alunni con disabilità certificata**, ove non fossero sufficienti gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative, il consiglio di classe può disporre di specifici adattamenti alla prova (comunque cartacea) o l’esonero da una o più prove.

Nell’art. 11, c.4 del D. Lgs 62/2017 e nella Nota MIUR 1865 del 10/10/2017 si legge che *“le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l’esonero della prova.”*

In particolar modo per le prove di italiano e matematica possono essere adottate, se previsto dal PEI delle misure compensative:

- Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova).
- Ingrandimento;
- Dizionario;
- Calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- Lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;
- Braille;
- Adattamento prova per alunni sordi (formato word).

**O delle misure dispensative:**

- Dispensa da una o più prove (Italiano, Matematica).

Per la prova di inglese possono essere adottate, se previsto dal PEI, delle misure compensative, quali:

- Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening).

**O delle misure dispensative:**

- Dispensa dall'intera prova, o di una delle due parti (reading o listening).

Per gli **alunni con DSA** si fa riferimento agli stessi articoli ed alla nota di cui sopra. Se previsto dal PDP, possono essere adottate delle misure compensative:

- Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per le prove di italiano e matematica ,fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening);
- Dizionario;
- Calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- Lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;

**O delle misure dispensative:**

*“Le alunne e gli alunni con **disturbo specifico di apprendimento (DSA)** partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e*

*gli alunni con DSA **dispensati** dalla prova scritta di lingua straniera o **esonerati** dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte."*

**Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito d'ammissione all'Esame di Stato.**

Coloro che sono dispensati da una o più prove INVALSI o sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, non riceveranno la certificazione delle competenze rilasciata dall'INVALSI. Sarà compito del consiglio di classe integrare in sede di scrutinio finale la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) in possesso di una certificazione clinica, possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati nel percorso didattico. Non possono essere previste, invece, misure dispensative.

Il risultato conseguito delle prove INVALSI, espresso in forma descrittiva, pur essendo ininfluenza ai fini dell'ammissione all'Esame, verrà inserito nel curriculum dello studente.

## COME LA NOSTRA SCUOLA DIVENTA INCLUSIVA...

### Le fasi di attuazione del protocollo di accoglienza

Azione	Come/cosa?	Chi la mette in atto?	Quando?
<b>Iscrizione</b>			
Iscrizione	Effettuata dai genitori.	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione.
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione. Appena in possesso.
Comunicazione dell'iscrizione		Assistente amministrativo	Al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA/BES
<b>Colloquio</b>			
Incontro preliminare con i genitori		Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA/BES	Dopo aver acquisito la documentazione
<b>Determinazione della classe</b>			
Attribuzione della classe	Criteri stabiliti; Pareri specialistici; Indici di complessità delle classi;	Dirigente Scolastico; Referente d'Istituto per i DSA/BES; Commissione composizione classi	



Incontro preliminare	Passaggio di informazioni;  Predisposizione accoglienza;  Osservazione.	Dirigente Scolastico; Referente d'Istituto per i DSA/BES;  Team docenti/ Consiglio di classe	Dopo l'attribuzione della classe.
----------------------	---	--	-----------------------------------

Tratta da "Il protocollo di accoglienza: documento per una scuola inclusiva. Competenze gestionali ed organizzative. Cristina Fabbri, formatrice AID

## I SOGGETTI COINVOLTI

Sono tanti i soggetti coinvolti in questa importante *mission*, nel progetto di Inclusione del nostro Istituto, vediamoli uno per uno:

### LA NOSTRA DIRIGENTE SCOLASTICA, ecco cosa fa:

- ❖ Accerta, con il referente d'Istituto per i DSA/BES, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie per la successiva stesura del PDP;
- ❖ Controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal C.d.C;
- ❖ Garantisce che il Pdp sia condiviso con i docenti e la famiglia;
- ❖ Verifica, insieme al Referente d'Istituto per i DSA/BES che vengano rispettati i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- ❖ Garantisce il monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti nella scuola;
- ❖ Promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
- ❖ Favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008);

- ❖ Promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- ❖ Attiva, con il Referente d'Istituto per i DSA/BES, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

## **IL REFERENTE D'ISTITUTO BES/DSA:**

- ❖ fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) e ne coordina le azioni;
- ❖ collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- ❖ predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- ❖ sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
- ❖ programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- ❖ fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- ❖ collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- ❖ offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- ❖ fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- ❖ media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
- ❖ coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
- ❖ monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

## **L'UFFICIO DI SEGRETERIA:**

- ❖ protocolla il documento consegnato dal genitore;
- ❖ fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione della diagnosi;
- ❖ restituisce una copia protocollata al genitore;
- ❖ archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- ❖ accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- ❖ ha cura di avvertire tempestivamente e in forma scritta il Dirigente e il Referente d'Istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione.

## **IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- ❖ convoca i genitori dell'alunni con BES/DSA e propone la predisposizione di un PDP (richiesta di consenso alla predisposizione del PDP);
- ❖ convoca i genitori per informarli su eventuali problematiche scolastiche (prestazioni atipiche, problematiche di tipo relazionale e comportamentale, sospetto DSA, caso emerso in fase di screening...) e su ogni situazione di disagio palesata dall'alunno;
- ❖ si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con BES/DSA presenti nella classe;
- ❖ fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato;
- ❖ partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine o grado di scuola al fine di condividere percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- ❖ collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto BES/DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;

- ❖ valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
- ❖ organizza e coordina la stesura del PDP;
- ❖ concorda con i genitori (ed eventualmente con il Referente d'Istituto per i BES/DSA) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP.

## **IL CONSIGLIO DI CLASSE**

- ❖ approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
- ❖ mette in atto azioni per la rilevazione precoce;
- ❖ utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- ❖ individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- ❖ comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al Referente d'Istituto per i BES/DSA e per tramite del coordinatore di classe);
- ❖ prende visione della certificazione diagnostica;
- ❖ inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- ❖ crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- ❖ redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i BES/DSA e di eventuali specialisti vicini allo studente;
- ❖ cura l'attuazione del PDP;
- ❖ propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- ❖ si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attuano attività inclusive;
- ❖ acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

## **IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI).**

- ❖ rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- ❖ offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- ❖ elabora modelli, griglie di rilevazione dati ecc. utili nella procedura di segnalazione di alunni con BES/DSA;
- ❖ elabora proposte progettuali finalizzate sia al recupero di abilità carenti in alunni con BES/DSA sia al potenziamento delle competenze negli stessi, valorizzandone i punti di forza;
- ❖ raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;
- ❖ redige il Piano Annuale per l'inclusività;
- ❖ attua il monitoraggio dei livelli di inclusività nella scuola.

## **LA FAMIGLIA:**

- ❖ consegna in Segreteria la certificazione diagnostica;
- ❖ provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- ❖ collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
- ❖ sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- ❖ si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- ❖ mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- ❖ media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono l'alunno nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe;

- ❖ contatta il Referente d'Istituto per i BES/DSA in caso di necessità.

## **LO STUDENTE, CHE HA DIRITTO A:**

- ❖ una didattica adeguata;
- ❖ essere informato sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- ❖ un percorso scolastico sereno e ad e
- ❖ essere rispettato nelle proprie peculiarità;
- ❖ avere docenti preparati, qualificati e formati;
- ❖ usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalle circolari ministeriali e dalla legge 170/2010;
- ❖ essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- ❖ una valutazione formativa.

Da "Il protocollo di accoglienza: documento per una scuola inclusiva. Competenze gestionali ed organizzative. Cristina Fabbri, formatrice AID

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### EVOLUZIONE STORICA DELLA NORMATIVA SULL'INCLUSIONE

- ✓ **Art. 3 della Costituzione Italiana:** *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali..., senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*);
- ✓ **Artt.30, 31,32,33,34,76, 87 e 117 della Costituzione Italiana;**
- ✓ **Legge 118/1971;**
- ✓ **Documento Commissione Falcucci – 1975;**
- ✓ **Legge n. 517/77;**
- ✓ **Sentenza Corte Costituzionale n. 215/87;**
- ✓ **Legge n. 104/92;**
- ✓ **Testo Unico (D.Lgs. 297/1994):** recepisce integralmente il contenuto della 104/92;
- ✓ **Dichiarazione di Salamanca (UNESCO 1994 );**
- ✓ **Legge Bassanini 59/97 art 21 ;**
- ✓ **DPR 275/99;**
- ✓ **L.53/2003 art. 2;**
- ✓ **D. Lgs. 59/2004 art. 3 ;**
- ✓ **Convenzione di New York (ONU 2006) ,ratificata in Italia con la L. 18/2009;**
- ✓ **DPR 22/2009 - “Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni”;**
- ✓ **Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità – MIUR, Nota 4 agosto 2009;**
- ✓ **Legge 170/2010 Nuove Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito ;**
- ✓ **DM 12/07/2011 Decreto attuativo della L.170/2010 allegato: *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA;***

- ✓ **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012;**
- ✓ **C.M. n.8 del 6/3/2013;**
- ✓ **Nota Ministeriale n 4233 febbraio 2014.***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;*
- ✓ **Legge 13 luglio 2015 n.107;**
- ✓ **D. Lgs. n. 62/2017 (attuativo della L. 107/2015);**
- ✓ **D. Lsg. 66/2017.**